



STAGIONE TEATRALE 23/24 EVENTI IN PROMOZIONE RISERVATA



Sabato 2 dicembre, ore 21.00

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI PRESENTA

ROBERTO ABBIATI - LEONARDO CAPUANO PASTICCERI

IO E MIO FRATELLO ROBERTO

di Roberto Abbiati e Leonardo Capuano

Due fratelli gemelli. Uno ha i baffi l'altro no, uno balbetta l'altro no, parla bello sciolto. Uno crede che la crema pasticceria sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna, l'altro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li dice come chi non ha altro modo per parlare. Uno è convinto che le bignoline siano esseri viventi fragili e indifesi, l'altro crede che le bignoline vadano vendute, sennò non si può tirare avanti. Il laboratorio di pasticceria è la loro casa. Un mondo che si è fermato alle quattro di mattina, il loro mondo: cioccolata fusa, pasta sfoglia leggera come piuma, pan di Spagna, meringhe come neve, frittura araba, torta russa, biscotto alle mandorle e bavarese: tutto si muove, vola, danza e la notte si infila dappertutto. Due fratelli gemelli che, come Cyrano e Cristiano, aspettano la loro Rossana, e dove la vuoi aspettare se non in pasticceria? Due fratelli pasticceri, se li vedi abbracciati, sembrano un albicocca. Profumano di dolci e ascoltano la radio: musica, molta musica.

PLATEA POSTO UNICO - RIDOTTO RISERVATO €17 (anziché €23)



Giovedì 7 dicembre, ore 21.30

Laboratorio Puccini

ELISABETTA SALVATORI

PIANTATE IN TERRA

COME UN FAGGIO O UNA CROCE

di Elisabetta Salvatori

violino Matteo Ceramelli

È un monologo sulla vita di Caterina da Siena e Beatrice di Pian degli Ontani. Due donne coraggiose, Santa Caterina, patrona d'Italia e d'Europa e Beatrice poetessa pastora, venerata come la dea dell'ottava rima. Due donne speciali, divise da cinquecento anni di storia e dai cento chilometri che separano Siena dalla montagna pistoiese. Due grandi figure che messe accanto riuniscono in un unico racconto Medioevo e Risorgimento, seguendo i fili che Caterina e Beatrice hanno in comune a cominciare da una data, 25 marzo, giorno in cui nasce Caterina e muore Beatrice. Erano analfabete e grandi comunicatrici e quando la gente incredula, chiedeva loro dove avessero imparato quella sapienza, tutte e due rispondevano 'dal Libro Aperto', che per Beatrice era il nome della montagna sopra casa sua e per Caterina le braccia aperte del crocifisso. Due donne concrete, radicate nei loro borghi, piantate in terra come un faggio o una croce.

POSTO UNICO NON NUMARTO - RIDOTTO RISERVATO €8 (anziché €12)



Giovedì 7 dicembre, ore 21.00

ENFITEATRO PRESENTA

ALE & FRANZ

NATALE & FRANZ SHOW

scritto da Francesco Villa, Alessandro Besentini, Alberto Ferrari e Antonio De Santis

con la partecipazione straordinaria di Enzo Iacchetti

regia Alberto Ferrari

musicisti Luigi Schiavone – chitarra / Fabrizio Palermo – basso / Francesco Luppi - tastiere Marco Orsi – batteria / Raffaella Spina - voce

NatAle&Franz Show è il classico spettacolo di Natale: divertimento, pezzi di repertorio, musica dal vivo, canzoni e soprattutto, risate, tante tante risate. Uno spettacolo per passare le feste di Natale insieme. Una serata tra amici, leggera, rilassante, spensierata. In scena noi, Ale Franz: La nostra comicità, la più classica, con i pezzi che ci hanno accompagnato e a cui ci siamo più affezionati in questi quasi trent'anni di strada percorsa insieme. Sul palco insieme a noi una band ...e che band! Luigi Schiavone, Fabrizio Palermo, Marco Orsi, Francesco Luppi e la voce meravigliosa di Raffaella Spina. E poi... Per essere davvero unico e speciale, lo spettacolo di Natale aveva bisogno di una ciliegina sulla torta, anzi di un candito sul panettone. Con noi, ci sarà un ospite, un caro amico, una persona speciale, un artista meraviglioso, con cui sarà davvero un piacere condividere la scena: Enzo Iacchetti. Che dire di più?

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €29 (anziché €36,50)

SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €24 (anziché €31)



Giovedì 14 dicembre, ore 21.00

SOCIETÀ PER ATTORI E ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA
TEATRI PRESENTANO

LES MOUSTACHES

**LA DIFFICILISSIMA STORIA DELLA VITA DI
CICCIO SPERANZA**

un testo di Alberto Fumagalli

con Damiano Spitaleri, Federico Bizzarri, Alberto Gandolfo

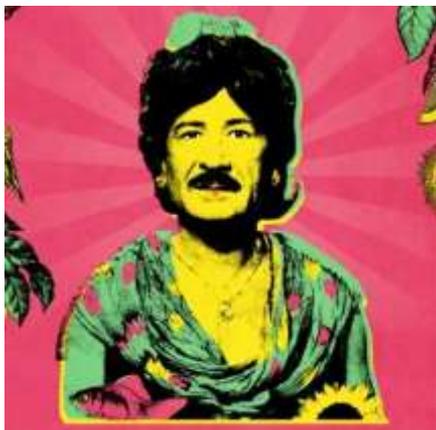
costumi Giulio Morini

aiuto regia Tommaso Ferrero

regia Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli

Ciccio Speranza è un ragazzo grasso, ma leggero, con un'anima talmente delicata, che potrebbe sembrare quella di una graziosa principessa nordeuropea. Ciccio Speranza vive in una vecchia catapecchia di provincia dove si sente soffocare, come una fragile libellula rosa in una teca di plexiglass opaco. Ciccio Speranza ha un sogno troppo grande per poter rimanere in un cassetto di legno marcio: vuole danzare. In una sperduta provincia di un'Italia sperduta, la sperduta famiglia Speranza vive da generazioni le stesse lunghissime giornate. Sebastiano è il padre di Ciccio, violento e grave come un tamburo di pelle di capra in un concerto di ottavini. Dennis è il fratello di Ciccio, con un'apertura mentale di uno che va a Bangkok e spacca tutto perché non sanno fare pasta, patate e cozze. Solo, in fondo, nella sua fragilità, Ciccio vuole scappare da quel luogo che mai ha sentito come casa. Attraverso il suo gutturale linguaggio, il suo corpo grassissimo e il suo sogno impacciato, il nostro protagonista, intù rosa non smetterà mai di danzare, raccontandoci la sua vita così come la desidera. Ciccio appartiene ad un mondo lontano, senza alcuna possibilità di esaudire il proprio sogno. Il suo destino è segnato, il suo carattere è condizionato, la sua vita è soffocata da un ambiente che gli sta stretto come un cappottino antigelo sta stretto ad un bulldog inglese. Dunque, perché rattrappire i propri istinti? Solo perché la cicogna ci ha fatto cadere lontano dalla terra promessa? Perché sentirsi schiacciati da una famiglia che non vuole conoscere un mondo che sta oltre il proprio campo di fagioli?

PLATEA POSTO UNICO - RIDOTTO RISERVATO €10 (anziché €23)



Venerdì 15 dicembre, ore 21.30

Laboratorio Puccini

T.T.R. IL TEATRO DI TATO RUSSO PRESENTA

RINO DI MARTINO

LE TRE VERITÀ DI CESIRA

di Manlio Santanelli

regia Antonello De Rosa

scene Tonino Di Ronza

costumi Giusi Giustino

disegno luci Salvatore Palladino

trucco Vincenzo Cucchiara

Cesira, popolana discendente da una famiglia di “acquaiuoli”, ossia gestori di chioschi in cui si vendono dalle acque ‘sine nobilitate’ alle bibite più fornite di blasoni liquidi, nell’età dello sviluppo è costretta ad assistere inerme alla crescita, a spese del suo labbro superiore, di un paio di baffi setolosi e inestricabili come una foresta subtropicale. Per il vello che a volte deturpa le più belle gambe femminili c’è pronta la ceretta. Per il boschetto sotto le ascelle si può sempre ricorrere al provvidenziale aiuto di un rasoio. Lo stesso vale anche per i baffi, dirà più d’uno. Ma Cesira non vuole dissipare il suo prezioso tempo ogni mattina. E poi, nella fattispecie il rasoio dovrebbe ritirarsi in buon ordine, par far posto ad un più funzionale falchetto, di quelli in dotazione ai giardinieri. La donna, inoltre, non è fatta della stessa pasta di quelle che non accettano il naso adunco o il mento a lampada di Aladino, e si sberleffano in operazioni di plastica facciale (che, detto fra noi, a volte rende le sue vittime meno avvenenti di prima).

E dunque tutti a bere dalla donna con i baffi aranciate, limonate, chinotti, acque sulfuree, gassose e il ben noto Diego Armando Maradona, un miscuglio di ingredienti molto poco esotici se si eccettuano i detriti di un’arachide a conclusione del manufatto! Finché un bel giorno compare un signore con uno strano aggeggio, molto simile alle più competitive telecamere, e con flemma da professionista lo sistema su un tre piedi e lo punta sull’acquaiola. Sollecitata nella sua vanità di esemplare unico e irripetibile, Cesira svelerà non una ma ben tre verità (tre per quanti sono i canali della TV di Stato), verità delle quali sarei pronto a mettervi a parte se non fossi a conoscenza di quella buona norma che suggerisce di non spifferare ai quattro venti lo sviluppo e la conclusione di un giallo (anche se in questa sede si tratta piuttosto di un verde, o un rosso amaranto, o un nero fumo di Londra, o come più vi aggrada).

POSTO UNICO NON NUMERATO - RIDOTTO RISERVATO €10 (anziché €13,50)



Giovedì 28 dicembre, ore 21.30

Laboratorio Puccini

TEATRI UNITI DI NAPOLI PRESENTA

GINO CURCIONE

NUMMERE

UNA SCOSTUMATISSIMA TOMBOLA NAPOLETANA

Vestito da procace popolana napoletana un po’ maliarda, l’attore intesse intorno ai numeri estratti un’inesauribile fantasmagoria d’invenzioni e trovate. Il suo è un vero happening linguistico che parte dalla neutra astrattezza dei numeri, per tradursi nel più palpitante vissuto dei vicoli (a Natale, soprattutto nei Quartieri Spagnoli): spettacolarizzazione di vita vera e ripetuta. Gli spettatori, vincitori di ambi, terni, eccetera, sono convocati sul palcoscenico e sottoposti ad una serie di provocazioni, sberleffi affettuosi, simpatia, travolti dall’esuberanza allegra e malinconica di quest’attore napoletano.

POSTO UNICO NON NUMARTO - RIDOTTO RISERVATO €8 (anziché €11,50)



Mercoledì 27 dicembre e giovedì 28 dicembre ore 18.00

CANTO DI NATALE CENTRALE DELL'ARTE

*dal capolavoro di Charles Dickens
adattamento, regia e musiche originali Teo Paoli
con Silvia Baccianti, Alessandro Mazzoni, Lavinia Rosso
costumi Sartoria Teatrale Fiorentina*

Un classico di tutti i tempi: il celebre racconto di Dickens in una messa in scena che ne esalta il sapore gotico e fiabesco: una fiaba natalizia ricca di humor, calore e suspense. Il vecchio Scrooge è un uomo ormai consumato dall'avarizia: inacidito, scorbutico nemico del mondo intero, la sua vita sembra votata alla solitudine, quando proprio nella notte della Vigilia di Natale, gli appare il fantasma del suo defunto socio Marley preannunciandogli la visita di tre misteriosi spiriti. Comincia così l'avventura di Scrooge, trasportato in volo nella fredda notte londinese dagli spiriti dei Natali passati, presenti e futuri che gli mostrano in un viaggio nel tempo, la sua infanzia, il presente delle persone che dovrebbero essergli care, e infine le ombre delle cose che ancora non sono. Attraverso questo viaggio iniziatico Scrooge riscoprirà il senso e il sapore della vita da tempo dimenticati. Uno spettacolo ricco di soluzioni sceniche sorprendenti, giochi di ombre e luci che evocano spiriti giocosi e fantasmi di un passato pieno di vitalità e di pathos; un ritmo sostenuto scandito dalle canzoni e dalle coreografie in uno spazio scenico che si trasforma a sorpresa in ambienti sempre nuovi.

**EVENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA - RIDOTTO VALIDO PER ADULTI E BAMBINI
PLATEA - RIDOTTO RISERVATO €8 (anziché €11,50)**



Venerdì 29 dicembre e sabato 30 dicembre ore 22.00

CATALYST E LO STANZONE DELLE APPARIZIONI PRESENTANO

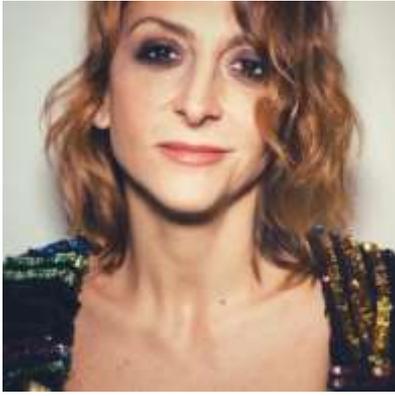
ANNA MEACCI, DANIELA MOROZZI E CHIARA RIONDINO

PICCOLE DONNE CRESCONO?

*di Anna Meacci, Daniela Morozzi, Chiara Riondino
regia Matteo Marsan*

Daniela Morozzi, Anna Meacci e Chiara Riondino, che ha composto anche testi e musica originali, sono le protagoniste di un testo brillante e commovente, a tratti parodistico e irriverente. Loro anche la scrittura drammaturgica che resta fedele al romanzo, seppur destrutturandolo nel linguaggio e nella tessitura generale per far emergere sia gli aspetti moralistici e i precetti etici tradizionali nei quali Jo, Meg, Amy e Beth sono inserite, ma anche la loro rabbia nei confronti delle costrizioni sociali e dell'onnipresente maschilismo. Le sorelle March tentano a modo loro di infrangere le secolari leggi che stabilivano quale fosse la condotta appropriata ad una donna, rappresentano "un'incessante lotta anche interiore per trasformare la femminilità in qualcosa di meno piccolo". Esattamente come noi, ancora oggi. L'epistolario e la biografia della Alcott fanno da contrappunto ai dialoghi per disegnare un quadro nuovo e tentare una risposta possibile al punto interrogativo presente nel titolo: "Piccole donne crescono?". Scrive La Alcott: "Non ho un particolare metodo di scrittura, mi limito a usare un linguaggio semplice ed attingere alla quotidianità cercando di renderla interessante. Mi sforzo di creare personaggi vivaci, ispirati agli eroi e alle eroine della vita reale. Amo Shakespeare, Dante, Bronte. È difficile essere all'altezza dei classici". Eppure, Louise May Alcott ha inventato un genere diventando essa stessa un classico mondiale con cui dobbiamo rapportarci per proporre una nuova visione dell'identità femminile.

PLATEA - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €20,50)



Giovedì 11 e venerdì 12 gennaio, ore 21.00

INFINITO PRODUZIONI E ARGOT PRODUZIONI PRESENTANO

CARROZZERIA ORFEO

STUPIDA SHOW!

PAOLA MINACCIONI SPECIAL

uno spettacolo di Carrozzeria Orfeo

monologo di stand up comedy di Gabriele Di Luca

regia Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti

musiche Massimiliano Setti

Stupida Show è un monologo di stand up comedy interpretato da Paola Minaccioni, una delle artiste più amate del teatro, del cinema e della televisione italiana, e scritto da Gabriele Di Luca, anche regista insieme a Massimiliano Setti. Uno spettacolo firmato da Carrozzeria Orfeo per cuori coraggiosi in cui Paola Minaccioni ci accompagnerà nell'inconfessabile e nell'indicibile, nei nostri piccoli inferni personali per dare voce a tutta quella follia e a quelle frustrazioni che ci abitano, ma non abbiamo mai avuto il coraggio di confessare a nessuno. Il tutto raccontato attraverso lo sguardo di una donna in grado di trasformare le sue ferite personali e i fallimenti in una comicità travolgente, dove il destinatario del suo dialettico atto terroristico sarà il suo primo avversario naturale: l'amore. In *Stupida Show* Paola Minaccioni non incarna il ruolo della tenera eroina, vittima di un mondo crudele, non sarà la donna da compatire, ma da temere. Si porrà a noi come l'antieroe per eccellenza svelandoci i vizi, i lati oscuri e la follia di chi nella vita sa bene cosa significa inciampare, di chi è stufo di sopportare la retorica qualunque della contemporaneità e ha voglia di dircene quattro.

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €19 (anziché €25,00)

SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €20,50)



Giovedì 25 gennaio e venerdì 26 gennaio ore 21.00

A.G.I.D.I. PRESENTA

PAOLO HENDEL

NIENTE PANICO!

scritto da Paolo Hendel e Marco Vicari

regia Gioele Dix

Niente panico! è un comico viaggio tra paure pubbliche e paure private. Tra un futuro sempre più traballante e un presente che tira brutti scherzi, con la nostra fragilità di fronte alle pandemie e la rinnovata minaccia della terza guerra mondiale.

Ancora una volta ridere di tutto questo è l'antidoto più efficace contro le tante paure di questa nostra non facile epoca. Alla fine, le cose non cambiano, ma almeno si dorme un po' meglio.

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €20 (anziché €28,50)

SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché 20,50)



Venerdì 2 febbraio, ore 21.00

A.GI.DI. SRL E SARDEGNA TEATRO PRESENTANO

NICCOLÒ FETTARAPPA SANDRI

LORENZO GUERRIERI

LA SPARANOIA

ATTO UNICO SENZA FERITI GRAVI PURTROPPO

progetto ideato, scritto e diretto da Niccolò Fettarappa Sandri

contributo intellettuale di Christian Raimo

Una generazione di giovani dinamitardi vive a casa e pulisce il bagno. Personaggi dall'ambigua e smisurata ambizione politica mettono in ordine casa, soffocati dall'elettrodomestico: un anarchico con la passione per Rai 1, Bin Laden amante dei bidet e Stalin, in cerca di una piastra per baffi. Su tutto piange una paralisi da tisana pomeridiana. È così che la nostalgia della rivolta lascia spazio a un mortuario pisolino. Le tentazioni sovversive colano a picco nel baratro della quotidianità spicciola. In scena compare una bomba. Una bomba senza connotazioni politiche, indifferente, impietosa e impaziente di essere detonata. *La Sparanoia* nasce come occasione di esplorazione del grido soffocato di una generazione addomesticata, della rabbia scolarizzata che ha imparato a dare del "lei", di serial killer narcolettici, bolscevichi da divano che, invece che conquistare la piazza, sonnecchiano su un cuscino: di chi preferisce alle strategie d'attacco, le previsioni meteo. Ma allora, che farsene di una bomba? Scagliarla come una molotov contro qualcuno, in un attimo di vitalità terroristica? O piuttosto lasciarla lì e aspettare che si spenga? Disinnescarla, disinnescarci? Il lavoro si sviluppa e approfondisce grazie anche alla Scuola di Scritture, diretta da Lucia Calamaro e promossa da Riccione Teatro, nel corso della quale viene presentata una prima stesura, poi programmata nel corso della prima rassegna di *PresenteFUTURO* di Rai Radio 3, curata da Antonio Audino e Laura Palmieri.

PLATEA - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €23,00)

Per prenotare :

L'accesso alle promozioni riservate è su prenotazione e fino ad esaurimento posti disponibili.

I posti sono tutti numerati e assegnati già dal momento della conferma di prenotazione.

Per prenotare scrivere a promozionegruppi@teatropuccini.it indicando:

- gruppo in promozione riservata di appartenenza,
- nome-cognome-numero di telefono dell'interessato/a all'acquisto,
- titolo-data-settore di spettacolo prescelto,
- numero biglietti che si intende acquistare*

* lo sconto è sempre valido per il titolare più un eventuale accompagnatore.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti :

Carolina Merendoni – Teatro Puccini di Firenze

055362067 / 3407830378 – promozionegruppi@teatropuccini.it